

Farmaco da Brindisi a Kharkov in un giorno grazie a un radioamatore

Sos dall'Ucraina via radio

di FRANCESCA MANDESE

«Ti stringo la mano e vorrei che in questo momento tu potessi sentire il calore della mia». Per Derio Caiulo, un giovane radioamatore brindisino, questa frase giunta via etere da Kharkov, una città dell'Ucraina distante 800 chilometri da Mosca, è stato l'epilogo più bello di un'azione umanitaria cominciata davvero per caso e che ha tenuto impegnati per un intero pomeriggio un gruppo di radioamatori, il prefetto Andrea Gentile, il questore Roberto Scigliano e due funzionari della Prefettura e della Questura, la dottoressa Clara Minerva e il dottor Giorgio Oliva.

Grazie all'impegno di queste persone Anatol, un cittadino russo gravemente ammalato di neoplasia, ha potuto ricevere un medicinale, il Permixon, che in Italia è venduto come farmaco da banco all'esiguo prezzo di 19.700 lire la scatola e che in Russia è un prodotto introvabile.

Tutto comincia venerdì pomeriggio alle 14. Derio Caiulo, 31 anni, revisore di apparati elettronici sugli elicotteri e sugli aerei per conto dell'Agusta, appassionato di elettronica e radioamatore fresco patentato dopo quasi vent'anni di esperienza via etere come Cb, è seduto davanti alla sua radio. Si posiziona sulla frequenza in Mhz di 14.315 e si



Derio Caiulo

presenta (la sua sigla in codice è IK7 WPC); dopo qualche minuto di colloquio con un radioamatore francese, sulla frequenza si affaccia Vladimir (nome in codice UB4 LU), un professore di elettronica dell'Ucraina che parla perfettamente l'italiano. Dopo i convenevoli di rito Vladimir

chiede al nuovo amico italiano se sia possibile reperire un medicinale che serve per una persona gravemente ammalata. Derio risponde che farà il possibile e segna l'indirizzo e il numero di telefono di Vladimir. Poco dopo lancia il messaggio sulla frequenza radio regionale e, con i suoi ami-

Un'operazione internazionale di solidarietà

ci radioamatori Gilberto Zezza, Luigi Formosi e Dario Sciarinzi, si reca nella sala radio della Prefettura per cercare aiuto. I quattro amici hanno già in tasca la scatola del medicinale richiesto, rimane il problema di come farla arrivare in Russia nel più breve tempo possibile. Trascorrono soltanto pochissimi minuti: il Prefetto viene informato della richiesta giunta dalla Russia e da subito disposizioni affinché l'intero apparato si mobiliti per far giungere quella scatola di Permixon in Ucraina. Da quel momento in poi non si perde neanche un secondo. La Polizia di frontiera da in consegna il prezioso pacchetto al personale di volo dell'Ati che parte a mezzanotte con il postale per Roma. L'aereo giunge a Fiumicino alle 3 di notte e alle 9.15 il pacchetto è già in volo per Mosca dove arriva alle 17 di sabato pomeriggio. Nel frattempo Vladimir è stato avvi-

sato e ha incaricato un radioamatore di Mosca di andare a prendere in consegna il medicinale proveniente dall'Italia. In poco più di ventiquattrore, quindi, il problema è risolto nel modo migliore. Quando Derio Caiulo si mette nuovamente in contatto radio con Vladimir, nel primo pomeriggio di lunedì scorso, la scatola di Permixon è già in viaggio via treno da Mosca a Kharkov e il russo non riesce a trattenere la commozione e le lacrime mentre ringrazia il suo giovane amico italiano.

«Sentire le parole di Vladimir e la sua commozione», dice Derio Caiulo, «è stata la ricompensa più grande e più bella che potessi ricevere. So che arriverà una lettera di ringraziamento ufficiale alla nostra Associazione radioamatori ma l'operazione è stata possibile grazie alla grande disponibilità della Prefettura e della Questura».